

L'ORA DI ADORAZIONE

pregare per l'uso di nuove tecnologie (Aprile 2025)

G. In questo mese di aprile ci è affidata dal nostro Santo Padre Francesco la preghiera per il buon uso delle nuove tecnologie. Preghiamo perché questo uso non sostituisca le relazioni umane, rispetti la dignità delle persone e aiuti ad affrontare le crisi del nostro tempo.

Canto di esposizione consigliato:

Tu sei santo (M. Frisina)

Luce del mondo, nel buio del cuore.

Vieni ed illuminami

Tu mia sola speranza di vita.

Resta per sempre con me

**R. Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso
degno e glorioso sei per me**

Re della storia e Re nella gloria,
sei sceso in terra tra noi.

Con umiltà il Tuo trono hai lasciato,
per dimostrarci il Tuo amor. **Rit.**

G. Ci mettiamo alla presenza del Signore Gesù:

- **accogliamo la sua presenza** (Egli è qui e noi siamo qui per bontà sua)

- **adoriamo il nostro Signore** (Egli è il nostro Dio: col salmista diciamo: *O Signore, io sono qui davanti a Te come un vero nulla*)

- **invochiamo la sua intercessione** (*benedici il Signore anima mia...*)

Egli, nella sua bontà può donarci la pace)

Preghiera silenziosa

ACCLAMAZIONE ALLA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola. (2V.)

Dal Vangelo secondo Matteo (13,52)

Gesù disse loro: "Ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche".

Considerazioni per la riflessione personale

Lo scriba è colui che trasmette ciò che ha capito. Ognuno di noi, nella misura in cui ha capito, deve vivere coerentemente e poi anche trasmettere. Non è che dobbiamo trasmettere ciò che han detto, la tradizione, ciò che si è sempre fatto; no, innanzitutto una cosa nuova, il tesoro. Cioè essere molto aperti a ciò che è nuovo. C'è il pericolo che la religione sia semplicemente un qualcosa di passato, invece no. Dio è presente, è sempre nuovo! Quindi attenzione alla novità. Questa cosa nuova, che è poi il Cristo presente ora, è il come vivere qui e ora, la devi scoprire nella sua radice antica. È, in fondo, ciò che ha fatto Matteo nel suo Vangelo. Ha fatto vedere la cosa nuova che è Cristo attraverso la promessa antica, dell'Antico Testamento. È questo atteggiamento di capire ciò che c'è di nuovo, attraverso la storia che c'è stata, attraverso la promessa di Dio, attraverso tutto ciò che è passato, capire il presente, essere aperto al futuro è il grosso lavoro di responsabilità e di discernimento che ciascuno di noi deve avere.

Dal Vangelo secondo Luca (5,36-39)

Gesù diceva loro una parola: "Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il

pezzo preso dal nuovo. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti i/ vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi. Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: "vecchio è gradevole!".

Considerazioni per la riflessione personale

È interessante la provocazione di Papa Francesco al riguardo. Il problema principale, dice, è che non ci fidiamo dello Spirito Santo. E i peccati che accompagnano questo problema sono l'ostinazione, l'idolatria e la divinazione addirittura. Ascoltiamolo: *"....l'uomo deve avere il cuore aperto". L'atteggiamento di chi dice: «Sempre è stato fatto così...» nasce in realtà da «un cuore chiuso». Insomma, alla fine risulta più importante quello che è stato detto e che non cambia, che la parola del Signore. E questo è anche peccato di idolatria: l'ostinazione. Il cristiano che si ostina, pecca. Pecca di idolatria.... Aprire il cuore allo Spirito Santo, discernere qual è la volontà di Dio. Alle novità dello Spirito, alle sorprese di Dio anche le abitudini devono rinnovarsi. Che il Signore ci dia la grazia di un cuore aperto, di un cuore aperto alla voce dello Spirito, che sappia discernere quello che non deve cambiare più, perché fondamento, da quello che deve cambiare per poter ricevere la novità dello Spirito Santo".*

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippi (4,8)

"Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri".

Considerazioni per la riflessione personale

Ora, consideriamo queste cose che dovrebbero riempire i nostri pensieri:

le cose vere: Il mondo è pieno di tante menzogne, e di promesse vuote. Pensare alle

cose vere vuol dire pensare alle cose come Dio le ha annunciate. Tutto ciò che Dio dichiara è verità. Perciò, pensare alle cose vere vuol dire pensare alle verità di Dio che troviamo nella Parola di Dio e pensare alle meravigliose promesse di Dio.

le cose onorevoli:

cioè "dignitose" "onorevoli", cose che meritano onore, le cose a cui possiamo pensare con riverenza e adorazione. Infatti siamo chiamati a rispecchiare Dio. Dio è pieno di dignità. Perciò, anche noi dovremmo essere così. Pensare alle cose onorevoli ci aiuta a conoscere di più Dio.

le cose giuste:

Tutte le opere di Dio sono giuste. Le cose giuste sono tutte le cose che sono conformi alla giustizia di Dio. Invece, molto spesso gli uomini compiono opere non giuste, opere malvagie.

le cose amabili:

Dio ci insegna a pensare alle cose amabili, Egli intende amabili secondo il suo metro: le cose preziose agli occhi di Dio, siano oggetto dei nostri pensieri.

Queste cose dovrebbero essere l'oggetto dei nostri pensieri giorno per giorno. Pur essendo un elenco di cose diverse, in realtà, sono tutte correlate.

G. Il mondo è in continuo cambiamento e l'avanzamento tecnologico è uno dei modi di questo cambiamento. Riflettiamo davanti al Signore su come aprirci sapientemente a ciò che di bene c'è nel nuovo mondo tecnologico senza dimenticare i valori più profondamente umani. È nel cuore, biblicamente inteso, che possiamo trovare il giusto equilibrio.

Dal messaggio di Papa Francesco per la LVIII Giornata mondiale delle comunicazioni sociali: Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana.

L1: In quest'epoca che rischia di essere ricca di tecnica e povera di umanità, la nostra riflessione non può che partire dal cuore umano. Solo dotandoci di uno sguardo spirituale, solo recuperando una sapienza del cuore, possiamo leggere e interpretare la novità

del nostro tempo e riscoprire la via per una comunicazione pienamente umana. Il cuore, inteso biblicamente come sede della libertà e delle decisioni più importanti della vita, è simbolo di integrità, di unità, ma evoca anche gli affetti, i desideri, i sogni, ed è soprattutto luogo interiore dell'incontro con Dio. La sapienza del cuore è perciò quella virtù che ci permette di tessere insieme il tutto e le parti, le decisioni e le loro conseguenze, le altezze e le fragilità, il passato e il futuro, l'io e il noi.

L2: Questa sapienza del cuore si lascia trovare da chi la cerca e si lascia vedere da chi la ama; previene chi la desidera e va in cerca di chi ne è degno (cfr Sap 6,12-16). Sta con chi accetta consigli (cfr Pr 13,10), con chi ha il cuore docile, un cuore che ascolta (cfr IRe 3,9). Essa è un dono dello Spirito Santo, che permette di vedere le cose con gli occhi di Dio, di comprendere i nessi, le situazioni, gli avvenimenti e di scoprirne il senso. Senza questa sapienza l'esistenza diventa insipida, perché è proprio la sapienza - la cui radice latina sapere la accomuna al sapore - a donare gusto alla vita.

A seconda dell'orientamento del cuore, ogni cosa nelle mani dell'uomo diventa opportunità o pericolo. Il suo stesso corpo, creato per essere luogo di comunicazione e comunione, può diventare mezzo di aggressività. Allo stesso modo ogni prolungamento tecnico dell'uomo può essere strumento di servizio amorevole o di dominio ostile.

Canto T'adoriam ostia divina

T'adoriam, Ostia divina,
t'adoriam, Ostia d'amor.
Tu degli angeli il sospiro,
tu dell'uomo sei l'onor.

**T'adoriam, Ostia divina,
t'adoriam, Ostia d'amor.**

Tu dei forti la dolcezza,
tu dei deboli il vigor.
Tu salute dei viventi,

tu speranza di chi muor.
Ti conosca il mondo e t'ami,
tu la gioia d'ogni cuor.
Ave, o Dio nascosto e grande,
Tu dei secoli il Signor.

L3: Il mondo della tecnica e le sue forze scatenate non potranno essere dominati che da un nuovo atteggiamento che ad esse si adatti e sia loro proporzionato. L'uomo è chiamato a fornire una nuova base di intelligenza e di libertà che siano, però, affini al fatto nuovo, secondo il loro carattere, il loro stile e tutto il loro orientamento interiore... Il nostro posto è nel divenire. Noi dobbiamo inserirci, ciascuno al proprio posto. Non dobbiamo irrigidirci contro il "nuovo", tentando di conservare un bel mondo condannato a sparire... A noi è imposto il compito di dare una forma a questa evoluzione e possiamo assolvere tale compito soltanto aderendovi onestamente; ma rimanendo tuttavia sensibili, con cuore incorruttibile, a tutto ciò che di distruttivo e di non umano è in esso.

L4: Nella parola della storia siamo ritornati esattamente al punto in cui si trovò l'uomo primitivo quando ebbe da affrontare il suo primo compito, quello di creare un "mondo". Siamo di nuovo minacciati da tutte le parti da un caos che, questa volta, noi stessi abbiamo provocato. In primo luogo, dunque: bisogna dire "sì" al nostro tempo. Il problema non sarà risolto con un tornare indietro, né con un capovolgimento o con un differimento; e neppure con un semplice cambiamento o miglioramento. Si avrà la soluzione soltanto andandola a cercare molto in profondità.

PREGHIAMO INSIEME

G: «Lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerrà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14,26). Gesù ci invita ad invocare lo Spirito Santo perché possiamo imparare da Lui la vera sapienza del discernimento, anche nell'impiego delle tecnologie.

Intervalliamo la preghiera con il ritornello:

Vieni, Santo Spirito di Dio, come vento soffia sulla Chiesa! Vieni come fuoco, ardi in noi e con te saremo veri testimoni di Gesù.

Padre, manda nel tuo nome lo Spirito Santo che ci insegnerebbe ogni cosa, che ci ricorderebbe ogni parola di Gesù, che resterà con noi per sempre. Lo Spirito ci consolerà, lo Spirito ci sosterrà nelle vie difficili del mondo, lo Spirito ci guiderà alla verità per essere veri nell'amore. (Rit.)

Lo Spirito ci aprirà alle cose future, lo Spirito ci donerà ciò che è tuo. Padre, riempia il tuo Spirito la vita di ognuno di noi; riempia i nostri cuori; la nostra comunità trabocchi d'amore. (Rit.)

Nascano profeti, crescano i sogni; sgorghi forte la misericordia; scorra per tutto il mondo; soffi dove vuole, specie dove c'è il male, il dolore, la solitudine, l'odio; rinnovi la faccia di tutti gli uomini; rinnovi il cuore dei popoli; cambi la terra. (Rit.)

Aiutaci Signore ad utilizzare le nuove tecnologie per scopi buoni e nobili fini. Facci comprendere come poter contribuire ad arricchire la cultura, l'umanità e la spiritualità del nostro prossimo. Rendici capaci di contatti non solo virtuali, ma concreti e fa' che la tecnologia sia sempre da noi utilizzata come mezzo per far crescere il bene e la vita. (Rit)

CONCLUSIONE

G. Possiamo guardare a un giovane del nostro tempo, Carlo Acutis, apostolo di Internet, della generazione dei "millennials", che durante questo anno del Giubileo verrà proclamato santo e chiedere la sua intercessione. Di lui dice Papa Francesco: "Egli sapeva molto bene che questi meccanismi della comunicazione, della pubblicità e delle reti sociali possono essere

utilizzati per farci diventare soggetti addormentati, dipendenti dal consumo e dalle novità che possiamo comprare, ossessionati dal tempo libero, chiusi nella negatività. Lui però ha saputo usare le nuove tecniche di comunicazione per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori e bellezza (Christus vivit, 105).

Lui, che definiva l'Eucaristia "la mia strada verso il Cielo", ci insegni a radicarci nel Signore per imparare a stare con Lui anche nel mondo della tecnologia. Insieme a lui preghiamo:

Padre nostro...

G. Padre buono, guidaci verso un progresso scientifico e tecnologico sempre più umano e umanizzante, che non spenga la coscienza del divino e che non ci faccia dimenticare l'importanza della fraternità e della condivisione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE ...

+ Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Dio sia Benedetto ...

Hai dato un cibo a noi Signore
germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo o buon pastore
sei stato guida di verità.

**Grazie, diciamo a te Gesù!
Resta con noi, non ci lasciare;
sei vero amico solo tu!**

Alla tua mensa accorsi siamo
pieni di fede nel mister.
O Trinità noi ti invochiamo
Cristo sia pace al mondo inter.

**Grazie, diciamo a te Gesù!
Resta con noi, non ci lasciare;
sei vero amico solo tu!**